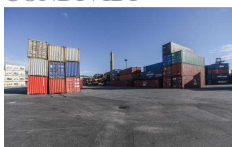


Spediporto denuncia «Controlli fermi per ferie»

Genova - L'attacco degli spedizionieri genovesi: «I traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana»

APRILE 26, 2019

CONDIVIDI



Genova - «Contenitori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in porto a Genova ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. È inaccettabile». La denuncia è di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. Il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel porto di Genova perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto spiega una nota. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: «Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato». Così non si arriverebbe all'emergenza: «I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana».

La situazione in questi giorni di ponti e feste è arrivata «a livelli insostenibili» denunciano gli spedizionieri. «Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo - prosegue Botta -. Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo 3 funzionari dell'Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana». «Abbiamo bisogno di organici adeguati e capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Il sistema va potenziato. Avevamo già fornito un elenco delle necessità per gli uffici delle Dogane, i servizi sanitari e fitosanitari ma non sono arrivate risposte» dicono gli spedizionieri. E c'è anche un problema di sicurezza, legato ai controlli radiometrici e chimici dei container. **«Devono essere effettuati in poche ore, per evitare rischi agli stessi lavoratori - prosegue Botta -. Invece il personale addetto è lo stesso da dieci anni mentre il traffico è raddoppiato. Risultato: i tempi si sono allungati, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati e così viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi».**